

PERCHE' IN AGOSTO SI E' GIUNTI ALLA PARALISI TOTALE?

Illusioni e realtà sulle autostrade

La rete nazionale, quasi tutta concepita per soddisfare ad un traffico medio di 35 mila veicoli giornalieri, deve sopportare in estate per alcuni giorni un carico maggiore di circa un terzo - Dalla diffidenza iniziale gli italiani sono passati all'eccesso opposto - Il problema della manutenzione periodica

Roma, 13 settembre. Sottoposte alla prova dell'agosto, le autostrade italiane sono, in più di un momento, «strepitose». Il che è dovuto alla Firenze-Bologna, si è arrivati addirittura alla paralisi totale, al divieto del traffico perché fosse smaltita faticosamente la congestione. Ma in diverse altre occasioni gli automobilisti hanno percorso decine di chilometri a passo di uomo, o sono rimasti in coda, a lungo, ai caselli d'ingresso e di uscita. Per chi andava in vacanza, o ne ritornava, il viaggio ha avuto caratteristiche d'incubo. Questi intasamenti paurosi debbono essere accolti come una fatalità o hanno avuto, quest'anno, cause specifiche? Parecchi utenti delle autostrade hanno ad esempio lamentato che, in pieno agosto, fossero in corso a frequenti intervalli, lavori che limitavano la circolazione a una sola carreggiata e che, ingigantivano ogni intoppo.

L'ingegnere Fedele Cova, presidente della società Autostrade del gruppo IRI, osserva, riguardo agli ingorghi, che la tecnica può raggiungere, oggi, qualsiasi traguardo, ma che è impossibile dimensionare una rete di autostrade sulle esigenze di cinque o sei giornate scaglionate nell'arco di un anno, così come sarebbe assurdo, dal punto di vista economico, costruire un albergo di mille stanze per riempirlo soltanto nella settimana di Ferragosto. Alla radice del problema stradale, aggiunge Cova, è la questione, non risolta, dello scaglionamento della vacanza. Detto questo, è indubbio che il sistema autostradale appaia, in alcuni settori, un recipiente troppo angusto per la piena estate.

dei criteri di priorità. Soprattutto, non si possono spendere quattrini del contribuente soltanto per far fronte al traffico di pochissimi giorni di punta. Le tesi del presidente della società Autostrade sono sempre suggestive, anche se non convincenti in ogni caso. Perché, obiettiamo, grandi opere di manutenzione delle autostrade vengono eseguite proprio in piena estate? Perché, risponde Cova, nella pianura padana e sull'Appennino, insidiati dal gelo, non si lavora anche nel più caldo periodo dell'inverno, il bitume caldo può essere buttato solo con la buona stagione. Ci sono lavori che vengono sospesi perché è impossibile, in agosto, Ma una carreggiata serotosta e perciò inagibile, dove è in azione un cantiere, ostacola il traffico anche se non ci sono operai. «Quando abbiamo iniziato le prime autostrade — conclude il nostro interlocutore — progettavamo pavimentazioni di 25 centimetri di spessore, che calcolavamo dover essere dure dieci anni; ma anche chi, come me, vedeva grande, non immaginava che da ottocentomila autoveicoli nel '56 si passasse, nel '69, a 10 milioni, e nel '68 il 16 per cento in più di traffico, sulle autostrade, rispetto al '67». Oggi progettiamo e realizziamo pavimentazioni di 45 centimetri di spessore, che ci auguriamo reggano molto più a lungo.

Il discorso dell'ingegnere Cova può essere genericamente ricondotto a una esortazione all'autodisciplina e alla razionalità di comportamento dell'utente. Bellissime cose, Ma davvero ottenibili e davvero risolutive? Mario Cervi

Una casa da gioco per ogni regione. E' questa la richiesta avanzata da un gruppo di sindaci e che verrà trasmessa al Parlamento. Firenze 13 settembre, notte. Ad ogni regione la sua casa da gioco. Questa la decisione presa a Montecatini al termine di un convegno cui hanno partecipato sindaci o assessori dei comuni di Alghero, Anzio, Cortina, Forte dei Marmi, Gardone, Grado, Merano, Montecatini, Pescara, Rapallo, Riccione, Sorrento, Stresa, Taormina e Viareggio. Tutti d'accordo per far presentare al Parlamento una legge che assegna a ciascuna regione e disciplina più giustamente la materia riguardante rotollette, chimica da banco, trentina e quaranta gioielli attualmente permessi solo a Venezia, Sanremo, Campione d'Italia e St. Vincent.

GUIDATI DAL PARROCO E DAL PROSINDACO

Bloccano le strade per Palermo gli abitanti di una borgata senz'acqua

Barricate sulla statale per Trapani e sull'autostrada che conduce dalla città all'aeroporto di Punta Raisi - Le donne in prima fila - Infine l'acqua è scesa dai rubinetti



Palermo: gli abitanti della borgata Tommaso Natale bloccano il traffico con corrette, scale, camioncini e automobili per protestare contro la mancanza d'acqua. (Telefoto ANSA)

Palermo 13 settembre, notte. I cinquemila abitanti della borgata di Tommaso Natale hanno dato vita stanotte, dopo tre mesi di siccità, a una drammatica manifestazione di protesta che, iniziata alle 9, si è conclusa alle 9 e mezza di oggi, dopo che l'acqua è ripresa a scendere dai rubinetti. I borghigiani avevano innalzato barricate sulla statale Palermo-Trapani e sull'autostrada di Punta Raisi che collega la città all'aeroporto. Alla protesta della gente si è aggiunta anche quella del parroco, padre Pietro Martorana di 37 anni, che in piena notte ha suonato le campane della chiesa dell'Immacolata, richiamando in piazza quanti erano già andati a dormire. Anche il prosindaco Belleri, è affacciato alla manifestazione. La protesta si è iniziata alle 23. Un centinaio di persone, guidate dal sindaco e dal parroco, si sono recate in una camera di manovra dell'aeroporto. Messa da parte il custode, hanno aperto la valvola che faceva dirottare l'acqua solo verso la spiaggia di Mondello, distante alcuni chilometri. Il gruppo ha fatto ritorno in paese dove nel frattempo la gente, già radunata a fronte, aspettava l'arrivo dell'acqua. E l'acqua è arrivata dopo un'ora, ma poi l'erogazione è stata nuovamente interrotta. A questo punto si è iniziata la clamorosa protesta. Mentre il gruppo capogruppo da padre Martorana si recava ancora verso la camera di manovra, le campane della chiesa suonavano. Tutti i quando però il parroco è giunto alla camera di manovra si è trovato il passo sbarrato da polizia e carabinieri. Non è stato così più possibile ripetere l'operazione che in un primo tempo aveva permesso di mandare l'acqua a Tommaso Natale. Le prime barricate, sono state erette quando la gente ha avuto la sensazione di dover restare a bocca asciutta, chiusa, per quanto tempo ancora. Le più attive sono state le donne, che per tutta la notte sono rimaste in prima fila. Sbarcate tutte le strade colleganti Palermo con la parte occidentale dell'isola, in brevissimo tempo una fila di autotreni e di macchine è stata costretta a incrociarsi. Gli occupanti hanno dovuto trascorrere tutta la notte adattandosi a riposare, alla meno peggio sui sedili. Una quarantina di turisti che dovevano ritornare in patria con un volo charter in partenza dall'aeroporto alle 5, hanno dovuto rinviare il viaggio. Nessuno è riuscito a ritornare; essi hanno detto ai carabinieri di essere convinti che solo in quel modo avrebbero potuto ottenere qualcosa. Nessun incidente, tuttavia, ha reso più tesa l'atmosfera. Verso le 9 una Opel nera targata Palermo è riuscita a forzare il blocco sulla statale, evitando per miracolo di travolgere quattro persone; fra le quali un carabiniere. Stamatina presto è stato fatto passare una gazzella di carabinieri con a bordo un comandante dell'Altizia che doveva partire alle 7.10. Finalmente alle 9.30, l'acqua è sgorgata da un tubo di gomma installato su una baracca; era il segnale atteso per cessare la protesta.

lometri. Il gruppo ha fatto ritorno in paese dove nel frattempo la gente, già radunata a fronte, aspettava l'arrivo dell'acqua. E l'acqua è arrivata dopo un'ora, ma poi l'erogazione è stata nuovamente interrotta. A questo punto si è iniziata la clamorosa protesta. Mentre il gruppo capogruppo da padre Martorana si recava ancora verso la camera di manovra, le campane della chiesa suonavano. Tutti i quando però il parroco è giunto alla camera di manovra si è trovato il passo sbarrato da polizia e carabinieri. Non è stato così più possibile ripetere l'operazione che in un primo tempo aveva permesso di mandare l'acqua a Tommaso Natale. Le prime barricate, sono state erette quando la gente ha avuto la sensazione di dover restare a bocca asciutta, chiusa, per quanto tempo ancora. Le più attive sono state le donne, che per tutta la notte sono rimaste in prima fila. Sbarcate tutte le strade colleganti Palermo con la parte occidentale dell'isola, in brevissimo tempo una fila di autotreni e di macchine è stata costretta a incrociarsi. Gli occupanti hanno dovuto trascorrere tutta la notte adattandosi a riposare, alla meno peggio sui sedili. Una quarantina di turisti che dovevano ritornare in patria con un volo charter in partenza dall'aeroporto alle 5, hanno dovuto rinviare il viaggio. Nessuno è riuscito a ritornare; essi hanno detto ai carabinieri di essere convinti che solo in quel modo avrebbero potuto ottenere qualcosa. Nessun incidente, tuttavia, ha reso più tesa l'atmosfera. Verso le 9 una Opel nera targata Palermo è riuscita a forzare il blocco sulla statale, evitando per miracolo di travolgere quattro persone; fra le quali un carabiniere. Stamatina presto è stato fatto passare una gazzella di carabinieri con a bordo un comandante dell'Altizia che doveva partire alle 7.10. Finalmente alle 9.30, l'acqua è sgorgata da un tubo di gomma installato su una baracca; era il segnale atteso per cessare la protesta.

Nei prossimi giorni si asterranno dal lavoro i metalmeccanici, i cementieri, i chimici e gli edili - Una nota della confindustria

SETTIMANA «CALDA» sul fronte degli scioperi

Nei prossimi giorni si asterranno dal lavoro i metalmeccanici, i cementieri, i chimici e gli edili - Una nota della confindustria

Roma 13 settembre, notte. La prossima settimana sarà densa di scioperi nel settore industriale, fatta eccezione per la sola giornata di lunedì, Martedì gli scioperi coinvolgeranno in tutta Italia oltre mezzo milione di lavoratori (metalmeccanici delle aziende pubbliche, cementieri e chimico-farmaceutici); mercoledì le sospensioni del lavoro saranno più pesanti, interessando complessivamente (con i novemilaventi edili) circa un milione e mezzo di lavoratori. La situazione si manterrà pressoché inalterata giovedì, con i ritorni quasi normali negli ultimi due giorni della settimana, per i quali sono stati chiamati a scioperare soltanto 66 mila addetti all'industria del laterizio. Si aggiungeranno gli scioperi provinciali dei metalmeccanici delle aziende private.

Altre agitazioni sono minacciate per la prossima settimana da altre categorie di lavoratori, per impegnate nel rinnovo dei contratti collettivi. Questa sera si è concluso il primo sciopero nazionale degli edili, con l'annuncio dell'andamento delle manifestazioni e delle agitazioni industriali e delle organizzazioni dei lavoratori, contrastano sensibilmente per gli industriali le adesioni allo sciopero sono state decisamente scarse; per i sindacati dei lavoratori sono state invece assai elevate.

La principale incognita, che nella prossima settimana riguarderà i sindacati del lavoro (e forse anche il governo), consistono di superare, riguarda le trattative per oltre un milione di lavoratori metalmeccanici delle aziende pubbliche, che pure hanno interrotto le trattative, ci sono buone speranze che le discussioni riprendano giovedì alla data nella quale Interind e ASAP (che rappresentano le aziende

partecipazione statale) avranno chiesto il rinnovo per avere il tempo di vagliare l'onere delle richieste avanzate. Una nota della confederazione dell'industria osserva oggi come i sindacati dei lavoratori abbiano, negli ultimi giorni, appilato la loro piattaforma di rivendicazioni dal miglioramento contrattuale ai problemi della cassa, ai prezzi. Secondo la nota, il costo delle trattative in questo, perché per sollecitare l'accolimento delle loro richieste in materia contrattuale i sindacati proclamano scioperi che dimostrano la produttività delle aziende, aumentano la loro influenza sui datori di lavoro, rendono più difficili gli investimenti e fanno lievitare i prezzi. In particolare, secondo la nota, gli aumenti salariali chiesti per i lavoratori dell'edilizia, per i cementieri e per gli addetti alla produzione dei laterizi, rendono più difficile la soluzione del problema della cassa, aumentando il costo delle costruzioni e contrastano con la politica del blocco dei fitti.

La nota afferma poi che su questa materia, la defezione degli industriali non pone alcuna «pregiudiziale», né assume atteggiamenti di intransigenza; propone semplicemente, come premessa, di sapere se gli impegni assunti sono mantenuti e se l'accordo che si stipula ha un suo contenuto preciso, una sua validità, un terreno ben definito di applicazione.

Per sollecitare sostanziali modifiche al trattamento previdenziale della categoria, sono in agitazione anche i centomila dipendenti dell'ENEL (Ente statale per l'energia elettrica). CGIL, Cisl e Uil hanno annunciato scioperi degli interessati per le prossime settimane, se l'Ente non accoglierà rapidamente le loro richieste; l'ENEL ne ha subordinato l'accettazione ad una valutazione dei relativi costi, ma i sindacati hanno concordato e accettano di essere impegnati a rapidamente le loro richieste; l'ENEL ne ha subordinato l'accettazione ad una valutazione dei relativi costi, ma i sindacati hanno concordato e accettano di essere impegnati a rapidamente le loro richieste; l'ENEL ne ha subordinato l'accettazione ad una valutazione dei relativi costi, ma i sindacati hanno concordato e accettano di essere impegnati a rapidamente le loro richieste.

Calcoli americani

Calcoli americani, rileva Cova, attribuiscono a un'autostrada con due corsie per carreggiata — come la maglieria delle nostre — una capacità massima di cinquantamila veicoli quotidiani. Sulle autostrade italiane la cifra deve essere abbassata, secondo l'ingegnere Cova, di un buon terzo, a non più di trentacinquemila veicoli. Ciò per alcune ragioni evidenti: la omogeneità dell'auto americana, elevata velocità che laggiù gli autocarri raggiungono, la proibizione dei rimorchi. Negli Stati Uniti, continua Cova, si calcola che ciascun autostrada equivale, per ingombro, a due auto; da noi il rapporto è di uno a quindici in salita, quando i mastodonti stracarichi avanzano alla velocità di pochi chilometri l'ora (chi percorra abitualmente la Serravalle-Genova ne sa qualcosa), giorni festivi gli autocarri non circolano, è vero. Ma sull'autostrada del Sole la punta massima di traffico, nelle vicinanze di Milano, è stata raggiunta un sabato, il due agosto con 52 mila veicoli diretti verso sud e 17 mila per il ritorno. Il che è stato raggiunto un venerdì, il primo agosto, sulla Milano-Laghi (cinquantamila veicoli in entrata e in uscita). Oltretutto non si tratta di un traffico diluito nelle ventiquattro ore: poche decine di minuti sopportano l'alta densità, piena, le autostrade tipicamente «smart» e perciò turistiche, passano da livelli assai bassi d'inverno a massimi da capogiro: tipica la Bologna-Rimini, che ha una media di 12 mila veicoli quotidiani, ma ha toccato i 56 mila in alta stagione.

Scegliere l'ora

E' l'utente, sostiene in sostanza Cova, che si deve decidere, usando i soli mezzi di cui dispone. L'ideale sarebbe che attuasse ferre diversità da quelle della generalità, ma in più delle volte non gode di questa invidiabile discrezionalità. Meglio, sia pure con un sacrificio o con una perdita di tempo che è compensata dai minori travagli sul percorso, scegliere ore di minore affollamento; e può anche optare, laddove una buona alternativa esiste, per itinerari non autostradali, che si rivelano, in determinate circostanze, più veloci. Cova sottolinea che gli italiani, dopo un iniziale periodo di diffidenza verso le autostrade, sono passati all'eccesso opposto. L'aumento dei quindici per cento sulle tariffe non li ha assolutamente scoraggiati. Nei momenti di ingorgo, quando la polizia stradale dirottava il traffico fuori da un casello, poniamo a Casalpusterlengo, accadeva che, tenuti gli automobilisti al ripresentarsi all'ingresso di Lodi. Il viaggio fuori autostrada, con un'ora di ritardo, un decalcomano; è un po' lo stato d'animo di viaggiatori ferroviari di prima che se ne stiano in piedi in un corridoio della loro classe, anziché seduti in seconda.

Rubato e Londra

Londra 13 settembre, notte. Le pietre di pavimentazione di un intero chilometro di una strada di Chelsea, la Bywater Street (lunga circa 50 metri), sono state spostate oggi da ignoti ladri. Una ragazza dresse questa mattina ha osservato cinque o sei operai in tuta che rimuovevano le pietre del marciapiede della strada e le caricavano su un autocarro. Il lavoro è durato alcune ore e poi gli operai sono scomparsi con il veicolo. Un abitante della strada ha telefonato al comune per chiedere la ragione di questi lavori che disturbavano la pace della «week-end». I funzionari hanno replicato che non ne sapevano nulla. «Si è appreso poi che i marciapiedi di molte strade di Londra sono pavimentati con una pietra di Chelsea, la Bywater Street, che è molto pregiata e abbastanza pregevole. Il valore corrente delle pietre rubate oggi viene calcolato in 200 sterline (circa 300.000 lire).

Una ragazza dresse questa mattina ha osservato cinque o sei operai in tuta che rimuovevano le pietre del marciapiede della strada e le caricavano su un autocarro. Il lavoro è durato alcune ore e poi gli operai sono scomparsi con il veicolo. Un abitante della strada ha telefonato al comune per chiedere la ragione di questi lavori che disturbavano la pace della «week-end». I funzionari hanno replicato che non ne sapevano nulla. «Si è appreso poi che i marciapiedi di molte strade di Londra sono pavimentati con una pietra di Chelsea, la Bywater Street, che è molto pregiata e abbastanza pregevole. Il valore corrente delle pietre rubate oggi viene calcolato in 200 sterline (circa 300.000 lire).

Una casa da gioco per ogni regione

E' questa la richiesta avanzata da un gruppo di sindaci e che verrà trasmessa al Parlamento. Firenze 13 settembre, notte. Ad ogni regione la sua casa da gioco. Questa la decisione presa a Montecatini al termine di un convegno cui hanno partecipato sindaci o assessori dei comuni di Alghero, Anzio, Cortina, Forte dei Marmi, Gardone, Grado, Merano, Montecatini, Pescara, Rapallo, Riccione, Sorrento, Stresa, Taormina e Viareggio. Tutti d'accordo per far presentare al Parlamento una legge che assegna a ciascuna regione e disciplina più giustamente la materia riguardante rotollette, chimica da banco, trentina e quaranta gioielli attualmente permessi solo a Venezia, Sanremo, Campione d'Italia e St. Vincent.

Confezioni di «Gerovital» sequestrate dai carabinieri

Roma 13 settembre, notte. In relazione alla vendita clandestina in alcune farmacie del «Gerovital n. 2» (il preparato farmaceutico, elaborato dalla casa farmaceutica Anon Acetina in Romania e reclamizzato come una specie di «filtro della giovinezza») si è appreso che i carabinieri del nucleo anti-sequestro (NAS) hanno fino ad oggi sequestrato 87 scatole di 25 compresse ciascuna e 5329 fiale del prodotto. La procura della Repubblica di Genova aveva disposto il 30 giugno di quest'anno «il sequestro su tutto il territorio nazionale del prodotto denominato «Gerovital n. 2» in ogni e qualunque confezione, nonché di tutti i prodotti similari non autorizzati». Per questa ragione, i carabinieri del NAS hanno anche sequestrato 1018 fialoni di Iolone capillare, due fialoni di prodotto «Bellezza 280» e 280 capsule di «Gerovital n. 2» e 150 capsule di «Gerovital n. 2», tutti prodotti che avevano denominazioni o composizioni che si richiamavano a quella del «Gerovital».

Da venerdì nuovi scioperi dei metalmeccanici a Torino

Torino 13 settembre, notte. Le segreterie provinciali dei sindacati metalmeccanici si sono riunite oggi per definire il proseguimento dell'azione per il rinnovo del contratto di lavoro. E' stato deciso — come dichiara un comunicato congiunto emesso dalle organizzazioni — di proseguire tale azione con uno sciopero di 24 ore che comincerà con il primo turno di venerdì 19 settembre prossimo. Contemporaneamente i sindacati hanno annunciato un secondo sciopero di 48 ore consecutive verrà fatto nei giorni 25 e 26 settembre prossimo, a conclusione del programma nazionale di sciopero. L'azione di sciopero si svolgerà a Torino una grande manifestazione pubblica a carattere nazionale dei metalmeccanici, alla quale parteciperanno i lavoratori metalmeccanici di tutte le province dell'Italia.

Importante azienda produttrice di fibre sintetiche CERCA per potenziamento del proprio Ufficio Assistenza Tecnica alla clientela

DIPLOMATI TECNICI

- Perito tintore max 35enne con esperienza fra i 5 e i 10 anni nella tintura di fibre sintetiche. Perito tessile max 30enne con 5 anni di esperienza in filatura cotone. Perito tessile max 25enne con 2 anni di esperienza in filatura lana. Perito tessile max 25enne con 2 anni di esperienza in filatura cotone. Perito tessile max 30enne con 5 anni di esperienza in produzione o assistenza tecnica filo alta tenacità. Perito tessile max 30enne con 3 anni di esperienza in produzione o assistenza tecnica maglieria indomabile. Perito tessile max 35enne con 5-10 anni di esperienza in tessitura filati sintetici. Diplomato max 35enne esperto per ufficio marchio di qualità prodotti tessili.

La retribuzione offerta sarà commisurata alla effettiva esperienza dei candidati e alla loro idoneità a tenere rapporti con la clientela. Comunque in relazione alla retribuzione già goduta dagli interessati e da essi documentata verrà offerto un sensibile incremento. Sede di lavoro a Milano, con frequenti viaggi sia in Italia che all'estero, sarà titolo preferenziale la conoscenza d'uso della lingua inglese ed altre europee. Scrivere specificando età, titolo di studio, curriculum professionale e richiesta retributiva a: CORRIERE 6-AC - 20100 MILANO

per carriere sicure e con forti guadagni test attitudinali gratuiti per corso completo di programmi IBM/360 con metodi americani d'insegnamento audiovisivo programmato telefonate scrivete o visitateci centro internazionale di addestramento per specialisti su elaboratori elettronici Via Bordonio 30 20124 Milano telefoni 666345 666514

Importante Gruppo Industriale operante nel settore delle materie plastiche cerca

PLANT MANAGER

- per stabilimento di prossima apertura vicinanza Roma
- laurea in ingegneria meccanica
- perfetta conoscenza della lingua inglese
- esperienza acquisita in posizione analoga per un periodo di almeno un triennio.
- Costituirà titolo preferenziale la conoscenza dei problemi inerenti la lavorazione e l'istruzione delle materie plastiche ed in particolare del polistirolo espanso.
- lavoro dinamico ed interessante in un settore nuovissimo e con prospettive di grande sviluppo
- periodo di training di 3 mesi presso la Casa Madre americana
- retribuzione commisurata alle reali capacità possedute.

STENOGRAFIA DATILOGRAFIA ANCHE LEI PUO' ESSERE PRONTA PER UN BUON IMPIEGO ENTRO 6 MESI SCUOLA COMMERCIALE Speedwriting Foro Buonaparte 55 - T. 866.366-866.446

LA S.p.A. MAGAZZINI GAMMA D.I. ricerca personale femminile per mansioni di ASSISTENTI DI VENDITA per Filiali di Milano

Chiama STICE 857113 in Milano tra il verde, moderna, confortevole a condizioni vantaggiose; con attrezzature sportive, giuochi per bambini, ad ampi giardini nella zona. Citta Studi: Via Durazzo. Porta Romana: Via Gambolita. Lorenteggio: Piazza Frattini. Porta Ticinese: Via dei Crollalanza. Viale Certosa: Via Saprì. San Siro: Via Diomedea, Via Trenno. GREEN HORIZON: occhio sulla prateria. Duomo: Via Nirone, Corso di Porta Romana. può soddisfare le proprie esigenze per l'acquisto o per l'affitto rivolgendosi alla STICE